

Roma 6 Ottobre 1875

Caro Nizza

Colgo l'occasione della partenza
per Parigi del Comm. Baldino per
mandarti un saluto in fretta e
renderti conto d'un piccolo incidente
che mi par bene non sia ignorato
da te.

Alcuni giorni sono, mentre st^o era
a Milano, M. Lity venne da me e dopo
avermi parlato della questione dell'Erzgo-
vina, ed avermi espresso molti sospetti
sul contegno dell'Austria, che non pareva
a lui così corretto come quello della Russia,
soggiunse che il Duca D. averagli mani-
festato in modo confuso il disegno di

mandare la flotta francese nell'Adria-
-tico. City mi chiese che cosa ne pensassi
e se poteva dire al suo governo che la
flotta francese sarebbe ben accolta
ad Ancona ed a Venezia.

Risposi subito che i porti italiani
sono sempre aperti ai battimenti
francesi come a quelli di tutte le
potenze amiche, ma non potei astenermi
dall'esprimere qualche dubbio sull'oppor-
-tunita di questo progetto in questo
momento, potendo sembrare un atto
di diffidenza verso l'Austria. Contribui
però che avrei scritto a V^{te} e gli
avrei comunicato fra due o tre giorni
la risposta.

City ritornò infatti martedì

scorto e mi disse, dopo aver parlato
d'altro, e come en passant che il Duca
Decazes aveva mutato avviso circa
l'inciso della flotta.

Io non ebbi dunque a comunicargli
la risposta di V^{te} che sarebbe stata conforme,
del resto, alla mia. Fel caso però che la
reticenza con cui mi esposti a quel punto
qualche influenza sul cambiamento di
quella determinazione, mi preme che
Lu conosca le ragioni della riserva
della mia risposta.

Orvero ricevuto nel giorno stesso l'avviso
ufficiale dell'arrivo dell'Imp. di Germania,
senza però che ne fosse ancor fissata la
data. La coincidenza di questo viaggio
coll'arrivo della flotta francese nei nostri
porti sarebbe stata deplorabile. V^{te} e M^{te}
furono d'accordo con me che avrebbe fatto

un pessimo effetto sull'opinione pubblica, che non si sarebbe potuto garantire una accoglienza molto cordiale ad Ancona ed a Venezia, e che anche nel caso in cui g^{to} pericolo si fosse potuto evitare, le ~~per~~ interpretazioni le più strane, i confronti più pericolosi non avrebbero potuto evitarsi. Avevamo quindi già preparato un telegramma per te, dandoti l'incarico di cercar di impedire in modo gentile e confid^{le} questa strana coincidenza. Fortunatamente City lo rese inutile col suo secondo colloquio.

Ma è bene che tu sia informato di ciò, sia perché il progetto di mandar la flotta francese a Venezia può riapparire in g^{ti} giorni, sia perché tu possa distruggere l'impressione che noi, in circostanze ordinarie, abbiamo a concedere alla Francia ciò che è accordato ad altre potenze. È meglio non parlare con Dec. di questo incidente perché più darsi benissimo che non fosse altro se non un pensiero di City. Ma se te ne fosse parlato, tu potrai spiegare nel modo più semplice la mia risposta, se pure non credi meglio tacere il vero motivo. ^Uti è ritornato ieri. Partiremo probab. per Milano il 15 od il 16 corr. Ricevrai B. a cui mi presentai altra volta, se lo ricordi, con una tua lettera. Ciddio, salutami B. Stammi sano e credimi tuo fr.